

136***VILLA RAZZANO, GIÀ LAPIÉ**

Strada Comunale Alta di Mongreno

Villa.

Tav. 52
(2.6.)

Edificio di valore ambientale, concorre alla definizione ambientale del versante Nord di Mongreno.

L'edificio appare per la prima volta descritto nella mappa napoleonica come « Ferme Lapié ». Il suo assetto planimetrico a blocco quadrato, già esistente all'inizio dell'Ottocento, è confermato dalla mappa del Catasto Rabbini. L'immagine attuale dell'edificio è quella di una villa ottocentesca, circondata da un muraglione.

M.G.V. *PLAN GEOMÉTRIQUE* [...], 1805; [*Catasto RABBINI*], 1866, fol. XX.**137*****VILLA FASCIOTTI, GIÀ VIGNA S. MARTINO**

Strada Comunale Val S. Martino 67

Villa.

Tav. 51
(2.6.)

Complesso di edifici di valore ambientale e documentario. Fondamentale è il terrazzamento su cui giace l'antico complesso. Preminente è la conca prativa che lega villa Rey al versante solivo della media Valle.

Il Grossi la nomina come « vigna del [...] Seminario di Torino [...] in cui evvi una grossa fabbrica civile in atteggiamento del rustico... ». In sede bibliografica è ricordata la formazione cinquecentesca dell'edificio appartenente a Nicolino Bosio che, tra il 1564 e il 1566, si adoprò per insediare i Gesuiti a Torino ai quali lasciò morendo la vigna di « S. Martino ». Nel 1773 la villa passò al Seminario e alla metà dell'Ottocento ai Fasciotti. Il complesso, con vasta proprietà annessa, ha subito notevoli riplasmazioni.

V.D. A. GROSSI, 1791, p. 161; *PLAN GEOMÉTRIQUE* [...], 1805; [*Catasto RABBINI*], 1866, fol. XXVIII; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, p. 284.**138a****CAPPELLA DI VILLA NOBILI**

Strada Comunale Superiore Val S. Martino 60

Cappella.

Tav. 51
(2.7.)

L'edificio di valore storico-artistico qualifica il percorso di Val S. Martino.

La cappella fu edificata intorno al 1767 su progetto dell'Arch. Viana nello stesso periodo in cui fu ampliata la villa. L'attuale abbassamento stradale di circa 50 cm rispetto a quello della fine del Settecento ha variato l'immagine unitaria della sequenza della facciata in forme tardo barocche, del muro di sostegno e del ricco portale d'ingresso.

Ex-L. 1089/1939 M.V.G. *Carta topografica della Caccia* [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 24; *PLAN GEOMÉTRIQUE* [...], 1805; [*Catasto RABBINI*], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 261-263.**138b*****VILLA NOBILI, GIÀ VIGNA BOGIET**

Strada Comunale Superiore Val S. Martino 60

Vigna e villa.

Tav. 51
(2.6.)

Segnalazione di edificio di interesse documentario. Conserva portone di accesso, cappella e « artefatto piano »; elementi che connotano il percorso della Strada Val S. Martino.

Il Grossi ricorda l'edificio come « ...villa e vigna del Sig. Capitano Severino Sartoris... con casino moderno modificato nel 1767... ». L'autore cita « grotteschi » e il portale disegnato dall'arch. Viana. La villa è stata completamente rifatta dopo l'ultima guerra.

Ex-L. 1089/1939 V.D. *Carta topografica della Caccia* [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 24; *PLAN GEOMÉTRIQUE* [...], 1805; [*Catasto RABBINI*], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 261-263.**139*****VILLA ANTONETTO, GIÀ VIGNA S. ANTONIO**

Strada Comunale Superiore Val S. Martino 95

Villa e vigna.

Tav. 51
(2.6.)

Edificio di valore ambientale; significativo esempio di villa settecentesca costituisce elemento emergente il poggio della corona verde sul Po.

Il Grossi la descrive come « ...villa e vigna della signora Lucia Michela con cappella... il palazzo forma due padiglioni verso il giardino in cui ci sono due magnifici pinnacoli alla Chinese due piramidi bugnate nell'ingresso del giardino, ed un bellissimo passeggio dietro il palazzo; che si rimodernò nel 1789 e 1790 ». La villa, che all'inizio del Settecento era proprietà del convento di S. Antonio, conserva in parte le connotazioni architettoniche tardo barocche.

M.G.V. *Carta topografica della Caccia* [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 120; *PLAN GEOMÉTRIQUE* [...], 1805; [*Catasto RABBINI*], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 264-265.**140****VILLA PARACCHI, GIÀ VIGNA RIGHIN**

Strada Comunale Valle dei Pomi 28

Vigna.

Tav. 51
(2.6.)

Edificio di valore ambientale e documentario; conserva l'impianto e forme proprie delle vigne settecentesche.

La *Carta topografica della Caccia* rileva l'edificio a pianta lineare. Il suo impianto pare determinato dalla aggregazione di una manica doppia, forse il « civile » (segnalato poi dal Grossi), e di un rustico. La mappa francese e la Rabbini confermano questa situazione, con l'aggiunta di una manica ortogonale a nord. L'edificio, per forma e struttura, rappresenta un significativo esempio di vigna settecentesca.V.D. *Carta topografica della Caccia* [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 148; *PLAN GEOMÉTRIQUE* [...], 1805; [*Catasto RABBINI*], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 206-207.